

P R E F A Z I O N E.

Prendo a scrivere la Vita di un buon Servo di Dio, e tale, che da me conosciuto in mia gioventù, si vive impressioni mi fece delle sue Virtù, che fin d'allora credei, che importante al Pubblico la conoscenza delle sue religiose e sante azioni, perchè in lui ritrovai un perfetto Esemplare de' Parrochi, e tutte le divise degli Uomini incamminati per vie sicure alla Santità. Parlo del Sacerdote *Benedetto Giacobini*, che già vidi Parroco di Cressa, e che poi per ubbidienza passò alla Prepositura di Varallo. Ne' sei anni, ch'io dimorai nell'insigne Biblioteca Ambrosiana di Milano, sempre godei delle grazie dell'Eccellentissima Casa Borromea nella villeggiatura delle deliziose Isole Borromee sul Lago Maggiore. Quivi e specialmente nella nobil Terra d'Arona, Capo di tante altre, che in quelle contrade sono sottoposte alla giurisdizione d'essa nobil Casa, tanti mi parlarono del suddetto Servo del Signore, come di persona piena di straordinarie Virtù, che anche senza vederlo ne concepì un'alta stima. Accadde, che nell'Anno 1699. il *Conte Carlo Borromeo*, Grande di Spagna, Cavalier del Tosone, Commessario Generale, e Plenipotenziario di Sua Maestà Cesarea in Italia, si portò col *Conte Giovanni* suo Figlio a Cressa, ed ivi si fermò per tre giorni. Siccome io ardevo di voglia di conoscere quel Parroco anche di vista, così mi fu facile d'impegnare d'essere in lor compagnia. Il vidi, il praticai in quel tempo, m'informai da più persone della sua maniera di vivere, abitai in sua casa; e tutto contribuì a maggiormente imprimere in me una vivace idea di un Religioso di merito singolare, che non mi uscì mai più di mente. Da lì a molti anni scrissi da Modena all'Eminentissimo *Cardinale Giberto Borromeo*, Vescovo di Novara, esortandolo a ricercar segrete informazioni di tutte le Virtù e belle azioni d'esso Giacobini, finchè viveano coloro, che sul principio della sua religiosa carriera l'aveano conosciuto. Fra le Lettere d'esso Porporato è stata dopo la sua morte trovata la mia; e questa ha poi mossa la Pietà del Signor Canonico Giovan-Battista Bartoli, e gli altri Signori Canonici di Novara, per pregar me di voler compilare la Vita di questo buon Servo del Signore, e di dilatare la di lui memoria fuori dell'angusto confine delle Diocesi, dove egli era ed è conosciuto.

Ora Iddio in tutti i tempi ha mantenuto, e sempre manterrà nella sua vera Chiesa il Seminario de' Santi: intendo di quelli, che han preso per loro meta la Perfezione, e si sono segnalati nell'esercizio delle più luminose Virtù. La Santa Sede ce ne va di tanto in tanto mettendo sotto gli occhi de' nuovi risplendenti esemplari, riconoscendo in loro la certezza della Santità. Ma di tant'altri maggiore è la copia, e non minore il merito, benchè ne resti oscura la fama, e sia solamente riferbata in Cielo la conoscenza del felicissimo lor fine. Pure di quegli ancora, che non son dedotti al Tribunale della Chiesa, l'intendere le Virtù, e il tenore d'una Vita eminentemente Religiosa e rara, può senza fallo servire ad svegliare i dormiglioni, e far sempre più eccitare i vigilanti alla loro imitazione. Però volentieri mi sono accinto a questa impresa, per la quale mi trovo anche fornito delle opportune notizie. Imperciocchè erano appena scorsi due anni, dappoichè questo suo buon Servo fu chiamato da Dio a miglior vita, che il suddetto Eminentissimo *Cardinal Borromeo Vescovo* di Novara, pubblicò colle stampe la seguente Lettera circolare.

„ Molto Reverendo come Fratello. La fama delle singolari Virtù Cristiane, le quali possedeva, e mai sempre esercitò in grado eroico, mentre visse, il fu ottimo Sacerdote *Benedetto Lodovico Giacobini*, Preposto dell'insigne Borgo di Varallo Sesia, tosto dopo il felice di lui transito all'eterna Gloria (la quale altamente speriamo, che ora godrà pari a i sublimi suoi meriti:) ha suscitato vivissime devote brame in cuor nostro, di tutto il Clero di questa Città e Diocesi, ed ancora di qualche distinto Personaggio delle adiacenti, d'averne una veridica succinta Storia. Quindi dal giusto motivo di compiacere col nostro gli altrui pii desiderj, portati noi al segno di formarne il racconto, per renderlo più copioso ed accertato, abbiamo stimato di eccitare altresì in questo proposito le informazioni e deposizioni di qualunque Persona, che sia in caso di potercene giustificatamente somministrare.

„ Venghiamo per tanto ad esortare, come caldamente esortiamo, comandiamo, e preghiamo nel Signore, chiunque fosse stato per avventura spettatore di qualche segnalata azione del sovraccennato buon Servo di Dio; o avesse ricevuto dalla Carità di lui alcun' aiuto in qualche sua spirituale o temporale necessità; o fosse fondatamente informato della pratica delle principali di lui Virtù, ovvero di qualche dono, come sarebbe di Profezia, di Miracoli, e simili, che potesse mai esserli stato da Dio concesso, si in vita, quanto dopo morte; e finalmente chiunque avesse sue Lettere o Scritture, concernentino a cose